



Comune di Pisa

2° Commissione Controllo e Garanzia
Vigilanza e controllo su società partecipate ed aziende

RELAZIONE SUI LAVORI DELLA II CCG SULL' ARGOMENTO **ACQUE SpA: I contatori pilota per la misurazione del servizio idrico**

Lunedì 23 Maggio 2016 alle ore 17.30, convocata il 17/05 dall'allora Presidente della 2° C.C.G., D. Petrucci, la 2° Commissione Controllo e Garanzia ha affrontato l'argomento all'O.d.G. n.1:

ACQUE SpA: I contatori pilota per la misurazione del servizio idrico:

All'audizione

sono venuti solo il Presidente di Acque, dr. Sardu e la Dirigente responsabile del settore commerciale, dott.ssa Paola Bellini.

L'attuale Presidente Buscemi, che aveva richiesto la trattazione di questo argomento, introduce spiegando che i contatori pilota (CP) sono quei contatori disposti al confine tra proprietà pubblica e privata per verificare la congruità con i consumi misurati dai singoli contatori domestici. Qualora la somma dei consumi domestici sia inferiore alla lettura del CP, viene riaattribuito l'eccesso, talora anche generando cifre importanti, ai singoli utenti. Tale comportamento di Acque viene contestato da alcuni.

Si chiede quindi

- . perché i CP siano assenti in altre zone della Regione Toscana ed ancora mantenuti a Pisa ed inoltre*
- . come i contenziosi in atto vengano gestiti dalla Società.*

Il Dr. Sardu e la Dr.ssa Bellini hanno inizialmente spiegato in che cosa esattamente consista un contatore pilota, per il quale non esiste un contratto nominale, ma che rappresenta la possibilità di avere l'esatto consumo complessivo di un complesso edilizio, a fronte dei consumi riportati dai singoli contatori, questi si contrattualizzano con una chiara destinazione. Quanto avviene tra il CP ed i contatori individuali (perdite, sprechi, allacci abusivi) appartiene alla parte privata della rete idrica e come tale non può essere affrontata da AcqueSPA, a meno che, davanti ad esempio ad un allaccio abusivo ci sia la richiesta e l'accompagnamento delle forze dell'ordine. Comunque il consumo della risorsa è attribuita agli utenti contrattualizzati e la spesa divisa in parti uguali, con tariffa però di base, quindi non comprensiva anche dello smaltimento. Diverso è il caso in cui un contatore sia messo al confine tra spazio pubblico ed area privata, ma sia riconosciuto un contratto nominale (esempio, ma non solo l'amministratore di condominio) ed i consumatori siano debitori al condominio in base ai consumi effettivi o stimati e comunque regolati dall'assemblea di condominio stessa, così come la cadenza delle riscossioni.

La presenza dei CP in ambito toscano si ritrova principalmente nell'area pisana e risale a molti anni fa, sicuramente è un'eredità lasciata da GEA e in molti casi risalente al periodo precedente, in cui l'acqua era gestita direttamente dai comuni.



Comune di Pisa

2° Commissione Controllo e Garanzia Vigilanza e controllo su società partecipate ed aziende

Nel comune di Pisa ci sono (dati 2016) circa 2300 CP con circa 20600 contatori “divisionali” collegati, attaccati al CP; cioè quasi la metà delle utenze del comune ha questo tipo di contratto. In alcuni casi il CP è contrattualizzato al condominio e, in questo caso, viene contabilizzato all'amministratore, che provvede al pagamento e alla successiva attribuzione del costo agli utenti (generalmente con una fatturazione quadrimestrale, ma la cui frequenza dipende dai consumi).

Su domanda dei commissari viene risposto che la situazione degli alloggi APES non è stata esaminata in dettaglio per cui non sappiamo esattamente quanti CP ci siano in questa tipologia di condomini. E' comunque noto che vi si verificano frequenti allacci abusivi, sia che ci siano o che non ci siano CP, ma viene ribadito che il personale di Acque può entrare nelle proprietà private solo accompagnato dalla polizia.

Il Presidente della commissione Petrucci contesta la separazione tra pubblico e privato in questo tipo di impianti.

Il commissario Buscemi sostiene che il Comune dovrebbe dichiarare illegittimo l'utilizzo ed anche la stessa esistenza dei CP, che definisce “trappola indifendibile”.

Viene risposto che l'intera questione è in mano all'Autorità Idrica regionale e che né il Comune né Acque hanno il potere ad esempio neppure di richiedere che tutti i CP abbiano una contrattualizzazione.

Si conclude prendendo atto che l'unica azione che potrebbe intraprendere il Comune sarebbe la richiesta formale all'Autorità Idrica di superare il problema dei CP con la loro eliminazione.